

Giugno 2016: MALAWI: La fame, ancora la fame

Ormai le notizie dall'interno del paese sembrano sempre più a bollettini di guerra.

Una guerra silenziosa come lo è la fame e l'impoverimento del paese. La fame per tante famiglie vuol dire un pasto al giorno, un digiuno collettivo per tutti i poveri in questo mese di Ramadam.

Il grano costa ormai 13 dollari per 50 Kg e come la gente ripete: è solo l'inizio.

Non resta che guardare agli alberi di mango in fiore, ma ci vorranno mesi prima che possano esserci i frutti.



Si sprecano le analisi del presente che dicono che solo due cose stanno crescendo in Malawi:

La popolazione che ha raggiunto i 17 milioni e il grande divario tra ricchi e poveri che si stà dilatando a dismisura.

Parte di questo impoverimento è poi la crescita dei prezzi di tutto come le rette dell'università che lasciano per strada metà degli studenti; mille giovani che si presentano per venti posti di lavoro a un hotel della capitale che cercava solo personale per le pulizie; la fame assoluta nelle prigioni del paese quando l'unica alternativa è di rilasciare chi stà letteralmente morendo di fame, tra questi le mamme che oltre le sbarre hanno il loro

ultimo nato.

(La situazione delle prigioni è al limite della sopportazione anche perchè tra i 13.000 carcerati oltre duemila sono ammalati di AIDS e altrettanti ricevono gli antiretrovirali - persone che senza un'adeguata nutrizione non hanno speranza di sopravvivere. Il Prison Service poi è indebitato con i fornitori al punto che più nessuno si fida di provvedere loro del cibo che non viene regolarmente pagato). I casi di colera sono saliti a 1500.



Il Parlamento: l'ultima speranza?

L'ultima speranza in questo anno terribile per il Malawi è il parlamento che si è radunato per la sessione annuale dedicata in particolare allo studio della finanziaria che dovrebbe guidare il paese fino al prossimo raccolto ad Aprile 2017. Nella stessa occasione il presidente della repubblica Arthur Peter Mutharika ha presentato lo "State of the Nation" - la magna carta per identificare lo stato attuale del paese e la ricerca di soluzioni sia immediate che a lungo termine. Tre ore di un lungo discorso che rimane nella memoria di chi lo ha seguito in diretta televisiva, le immagini degli stessi ministri completamente addormentati sui banchi dell'aula parlamentare. I commenti dell'opposizione sono feroci ma anche tristi: "Basta con i racconti tipo bed-time stories"; "L'economia si stà stabilizzando solo alla State House - la casa del Presidente - per le troppe tasse che servono a mantenerla come un'oasi nel deserto"; "Alla fine del

tunnel ancora non si intravede la luce”.

La finanziaria per la prima volta presenta un piano di un trilione di Malawi Kwacha - più di tre miliardi di Euro - (se non mi sbaglio con la lunga lista degli zero) di cui 198 miliardi di Kwacha per l'agricoltura, 147 per l'educazione e 95 per la salute tagliando tutte le spese degli input, i doni promessi nell'ultima campagna elettorale di cemento e lamiera da dare a 600.000 tra i più poveri perchè possano costruirsi una casetta e quasi tutti gli aiuti di fertilizzante per l'agricoltura dei villaggi.

Mentre l'Africa a livello mondiale è il secondo continente a registrare una rapida crescita economica, il Malawi rimane sotto il 4% come tasso di crescita economica appesantita dal 20.1% di inflazione attuale nonostante il paese stia vendendo il tabacco che da solo supera il 70% di tutta la produzione agricola venduta all'estero. Cresce invece l'urbanizzazione del 3.8% superiore alla crescita demografica del 2.8%.

I poveri del Malawi rimangono fuori dal Parlamento e dalle sue commissioni.

La libertà di scegliere se morire oggi o domani

La speranza che una risposta venga dal parlamento non è realista a confronto di un'assemblea parlamentare che pensa solo a se stessa, ai propri interessi e già prepara la campagna elettorale del 2019, quando oltre il 75% dei parlamentari viene regolarmente rimandato a casa. (L'ultima richiesta fatta dai 193 parlamentari è che venga presto concesso loro il prestito pattuito di 24 milioni di Malawi Kwacha (circa 30.000 Euro) che permetta loro di comperarsi una super macchina per i loro spostamenti. Lo chiedono con insistenza perchè devono ripagare questo prestito nei prossimi 34 mesi - tanti ne mancano alla prossime elezioni nel 2019 - mentre l'interesse su questi prestiti viene pagato al 90% dalle tasse della gente, il 6% dal parlamento e il 4% dal parlamentare stesso)

Mentre il governo promette che le importazioni di grano sono in ordine e nell'ordine di un milione di tonnellate di granoturco, ammette che 8.4 milioni dei suoi abitanti rischia la fame a causa del raccolto che è stato inferiore agli anni precedenti del 50%. Questa importazione di grano non è ancora stata completata perchè tutta la regione sud dell'Africa sperimenta situazioni simili e ora il governo si rivolge a paesi legati alla produzione di grano geneticamente modificato. Il grano GMO se come prodotto non ha rischi, ne crea molti all'agricoltura del Malawi che verra' esclusa dagli acquisti fatti dai paesi ricchi. Il governo promette che farà macinare tutto il grano prima che entri nel paese, ma considerata la fame e l'altissimo tasso di corruzione all'interno del paese non resta che la scelta di come morire, oggi o domani - ripete l'editoriale di un giornale del Malawi.

L'impegno della Chiesa

Non c'è un'unica risposta alla povertà di un intero paese. Mentre è importante che la povertà non tolga anche la dignità delle persone.

Una situazione mai vissuta prima - una concentrazione di preoccupazioni che non sembra avere una via d'uscita - questo il vissuto di un intero paese alla deriva.

Sentirsi una "begger nation" - un paese capace solo di chiedere l'elemosina - è una terribile esperienza capace di togliere anche il sorriso che è la carta d'identità dell'Africa e del Malawi in particolare.

L'impovertimento del paese è al centro delle discussioni come lo sono le uccisioni di gente con albinismo di cui la stregoneria fa uso per promettere di diventare ricchi in fretta. Sopra tutti i problemi attuali il peggiore è la corruzione a tutti i livelli, dai servizi fino al poliziotto che dimezza le multe se pagate senza ricevuta... fino al furto di stato, che porta a concludere che "siamo diventati una nazione di ladri" - ultimi casi sono l'arresto di ambasciatori e personale d'ambasciata ad Addis Abeba che hanno fatto sparire quanto potevano.

All'incontro delle Caritas del paese i vescovi accompagnano la gente con direttive e aiuti che portino a un cambiamento dell'impostazione attuale dell'agricoltura, ma per l'immediato si rivolgono a tutti i paesi che hanno la possibilità di inviare aiuti alimentari " I nostri figli sono malnutriti e incapaci di andare a scuola. A dicembre 2016 metà della popolazione non avrà cibo a sufficienza se non facciamo qualcosa subito. E attualmente è troppo poco quello che viene fatto.

Un appello che la chiesa rilancia alle istituzioni internazionali e a chi accetta di accompagnare l'anno più difficile per la gente del Malawi.